



**AREA DIREZIONE OPERATIVA
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

N. proposta 2841 - 012-02 del 03/11/2025

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: ASTI CAVE S.R.L. - D.LGS. 152/2006 ART. 19 E L.R. 13/23 – PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) INERENTE IL PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE MINERARIA E DEL RECUPERO AMBIENTALE NELLA CAVA DI SABBIA E GHIAIA SITA IN LOC. “CASCINA SARDEGNA” DEL COMUNE DI ASTI (AT), INTEGRATA CON SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA).

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell’8 agosto 2001;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 1 dicembre 2008, n. 32, “Provvedimenti urgenti di adeguamento al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”;
- la Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19, “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della

biodiversità”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Circolare del Gabinetto della Presidenza Regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato Decreto Legislativo;
- la Legge Regionale 14 ottobre 2014, n. 14, “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- la Legge Regionale 29 ottobre 2015, n. 23, “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n. 127, “Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell’articolo 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016, Approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano, e successivo aggiornamento approvato con D.P.C.M. del 01/12/2022;
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB, “Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell’articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”;
- la Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 23, “Disciplina delle attività estrattive disposizioni in materia di cave”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R, Regolamento regionale recante: “Attuazione dell'articolo 39 della Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2019, n. 17-8699, “Art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 marzo 2022, n. 3/R, Regolamento regionale recante: “Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell’articolo 30 della Legge Regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2022, n. 81-6285 Legge regionale 23/2016, articolo 5, comma 1, lettera b). Adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- la Legge Regionale 19 luglio 2023, n. 13, “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40”;

- il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, “Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell’economia circolare, l’attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2024, n. 20-525 Legge regionale 23/2016, articolo 5, comma 1, lettera b). Adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Stralcio Primo e Terzo comparto estrattivo 2024-2034;
- gli Atti d’Ufficio e il progetto allegato all’istanza;

Premesso che:

- con Determina Dirigenziale n. 743 del 15/02/2011 la Provincia di Asti ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi della l.r. 40/98, in merito al progetto di nuova coltivazione mineraria della cava di sabbia e ghiaia in località Cascina Sardegna, nel territorio del Comune di Asti (AT);
- con Decisione Dirigenziale n. 637 del 15/06/2011, il Comune di Asti ha rilasciato l’autorizzazione originaria alla coltivazione mineraria, ai sensi della l.r. 69/78, per l’intervento di cui sopra;
- con D.D. n. 1377 del 22/03/2011 la Provincia di Asti ha aggiornato il giudizio di compatibilità ambientale sulla base del nulla osta idraulico espresso dall’AIPO – Ufficio Operativo di Alessandria rilasciato con nota prot. n. 9529 del 11/03/2011 in quanto l’area di cava ricade in fascia B del fiume Tanaro;
- con Provvedimento Conclusivo n. 68 del 16/09/2014 il Comune di Asti ha autorizzato il rinnovo con ampliamento dell’attività estrattiva, ai sensi della l.r. 69/78, avente scadenza al 29/08/2019;
- con D.D. n. 942 del 07/05/2020 la Provincia di Asti ha rinnovato l’autorizzazione alla coltivazione di cava, ai sensi della l.r. 23/2016, per ulteriori 5 anni ovvero fino al 28/07/2025;
- in data 19/05/2025 (ns. prott. n. 11286, 11287, 11288) il Sig. Giovanni Dente, in qualità di legale rappresentante della Società Asti Cave S.r.l., ha presentato alla Provincia di Asti la documentazione tecnica inerente l’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. “Cascina Sardegna” del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA);

Preso atto dei contenuti della istanza, da cui si evince sinteticamente che:

- il progetto in esame ricade nella categoria progettuale di cui al punto B.8.i2) *Cave e torbiere fino a 500.000 m3/a di materiale estratto o di un’area interessata fino a 20 ettari non rientranti nella categoria B.8.i1)* come previsto dall’Allegato B della l.r. 13/2023, pertanto è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza provinciale;
- l’autorizzazione viene richiesta per anni 5 (cinque) in un’area sita nella pianura alluvionale del fiume Tanaro e posta in sponda orografica destra, nel territorio del Comune di Asti e in prossimità del confine con il limitrofo Comune di Azzano;

- l'istanza è finalizzata al proseguimento dell'intervento estrattivo iniziato nel 2011, mediante il completamento del progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale già a suo tempo autorizzato (Fase 1 e Fase 2), e alla sua estensione, mantenendone invariata ed immutata l'impostazione, ad un limitrofo corpo di terreni di recente acquisizione (Fase 3);
- l'area interessata dal rinnovo è posta a sud – est del tracciato della Superstrada Asti – Cuneo, è in disponibilità della Ditta istante, mediante atti di compravendita e/o di affitto, e riguarda i seguenti terreni così censiti al Nuovo Catasto Terreni di Asti: Foglio 110 mapp. n. 40, 42, 43, 203, 204, 205, 206, 207 e 208 e Foglio 111 mapp. n. 3, 4, 147, 396, 397, 398, 399, 400, 420 e 421, per un'estensione catastale teorica di circa 328.840 mq. Le varie autorizzazioni che si sono susseguite nel tempo hanno consentito il completamento delle attività di scavo, mentre restano da ultimare, per quanto riguarda le operazioni di movimento terra, i lavori di rimodellamento delle scarpate perimetrali nel settore sud-occidentale dell'area estrattiva, nonché gli interventi di ripristino morfo-pedologico. Questi ultimi prevedono lo spianamento e il livellamento finale del fondo scavo, impiegando le volumetrie residue di terreno vegetale di scotico, precedentemente accantonate in cumulo nello stesso settore;
- l'area oggetto di ampliamento è posta a nord – ovest del tracciato della Superstrada Asti – Cuneo, è in disponibilità della Ditta istante, mediante atti di compravendita e/o di affitto, e riguarda i seguenti terreni così censiti al Nuovo Catasto Terreni di Asti: Foglio 110 mapp. n. 228, 230, 231 e 233 e Foglio 111 mapp. n. 205 e 210, per un'estensione catastale teorica di circa 87.400 mq. La volumetria estraibile netta è pari a 162.800 mc. L'area di intervento non ricade all'interno di fasce di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua e non sono interessate aree boscate;
- entrambe le aree non risultano sottoposte a vincolo Idrogeologico-Forestale di cui all'art. 1 del R.D. 30/12/1923 n. 3267;
- tutta l'area oggetto del presente procedimento ricade nella perimetrazione della fascia fluviale B del fiume Tanaro, come definita dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali;
- la coltivazione mineraria avanzerà per fasce parallele, affiancate tra loro e con una larghezza dell'ordine mediamente dei 15 metri circa; la coltivazione sarà articolata su strisce affiancate, così da ripartire i diversi lavori di scotico, di scavo e di recupero.

Dato atto che:

- con nota ns prot. n. 12291 del 29/05/2025 è stata data comunicazione agli enti potenzialmente interessati di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale (art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006) e contestualmente è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 8 della L. 241/1990, con richiesta di pareri di competenza e indicazione dei termini per la presentazione delle osservazioni, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del medesimo decreto;
- con medesima nota sono stati convocati la Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990, in forma simultanea ed in modalità sincrona, e il sopralluogo istruttorio per il giorno 01/07/2025, al fine di effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;
- il procedimento è stato integrato con lo Screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2019, in considerazione della prossimità al SIC IT1170003 "Stagni di Belangero", con attivazione della procedura di VInC di Livello 1;
- in seguito all'avvio del procedimento è stato attivato l'Organo Tecnico Provinciale per gli adempimenti istruttori di competenza e sono pervenuti i seguenti pareri/contributi contenenti prescrizioni/richieste di integrazioni progettuali:

AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria, prot. n. 13099 del 09/06/2025 con richiesta integrazioni al fine dell'espressione del parere idraulico di competenza;

ASL AT, prot. n. 14716 del 26/06/2025, che ritiene ammissibile l'esclusione dalla procedura di VIA e definisce alcune prescrizioni che vengono inserite all'interno del presente provvedimento;

Organo Tecnico Provinciale, prot. n. 15147 del 01/07/2025, in cui evidenzia che l'intervento non risulta suscettibile di generare impatti ambientali negativi/significativi ulteriori rispetto a quelli già considerati e che pertanto non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Città di Asti, prot. n. 15158 del 01/07/2025, contributo di competenza urbanistico-edilizio con richiesta di integrazioni;

- entro i termini previsti non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini o portatori di interesse;
- in data 01/07/2025 si è svolto il sopralluogo istruttorio, durante il quale sono state formulate osservazioni tecniche, tra cui:

conferma della conformità dell'area oggetto di rinnovo al progetto approvato, con proposta di realizzazione di un filare alberato come fascia tampone in sostituzione degli alberi isolati previsti;

proposta di rilocalizzazione della pista campestre nell'area di ampliamento e necessità di acquisire il parere di ASP S.p.A. in merito all'interferenza con l'acquedotto interrato;

- in pari data si è tenuta la Conferenza di Servizi, il cui resoconto, unitamente al verbale di sopralluogo e ai pareri pervenuti, è stato trasmesso con nota prot. n. 15643 del 07/07/2025, contenente richieste di integrazioni e chiarimenti, con termine di 90 giorni per la presentazione della documentazione;
- con nota prot. n. 18115 del 06/08/2025 è stato trasmesso il contributo di ASP S.p.A., acquisito il 29/07/2025, che prescrive una fascia di rispetto di 10 metri dall'asse della condotta acquedottistica, ubicata lungo il margine sud-orientale dell'area di ampliamento, da mantenere pianeggiante e priva di piantumazioni e manufatti;
- il proponente ha trasmesso all'ente procedente, con PEC acquisite al prot. n. 19431-19432 del 28/08/2025, la documentazione progettuale integrativa, successivamente inoltrata ai soggetti interessati (prot. n. 20032 del 04/09/2025), unitamente al parere unico regionale (prot. n. 19896 del 03/09/2025), che evidenzia la necessità di ulteriori approfondimenti in merito alla stabilità del fronte di scavo in fase di coltivazione e agli aspetti idraulici e geomorfologici;

Valutato che dal parere unico regionale sopra richiamato emerge la compatibilità dell'intervento con la pianificazione regionale di settore (Piano Regionale delle Attività Estrattive adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 20-525 del 16 dicembre 2024), con l'inclusione dell'area di cava attualmente autorizzata nel Bacino Estrattivo "01014 TANARO-ASTI" e nel Polo "Asti-3" (cod. S01022), e che l'area di ampliamento, pur non interamente ricompresa, potrà essere recepita nel PRAE ai sensi dell'art. 55 delle NTA, in assenza di conflitti con piani sovraordinati o vincoli normativi;

Verificato che il proponente, nella documentazione integrativa:

ha modificato il piano di coltivazione mineraria in conformità alle prescrizioni di ASP S.p.A. in relazione alla richiesta di una fascia di rispetto di 10 metri dall'asse della condotta acquedottistica, aggiornando gli elaborati grafici e rivedendo le superfici coltivabili (circa 77.500 mq) e le volumetrie estraibili (circa 159.000 mc di inerte alluvionale e 31.000 mc di

in riscontro a quanto segnalato nel verbale di sopralluogo, ha aggiornato la planimetria di recupero ambientale, mediante la creazione di una fascia tampone verso l'area umida che verrà realizzata con la messa a dimora di 12–15 esemplari “pronto effetto” di *Populus alba*;

Dato atto degli ulteriori pareri pervenuti in seguito all'invio della documentazione integrativa, le cui prescrizioni sono inserite nel presente provvedimento;

AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria, prot. n. 22169 del 02/10/2025: parere favorevole ai fini idraulici, con prescrizioni;

ARPA PIEMONTE Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est, prot. n. 22799 del 09/10/2025, contenente indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto che vengono inserite come condizioni ambientali nel presente provvedimento;

Città di Asti, prot. n. 22124 del 01/10/2025, parere favorevole subordinatamente al rispetto di alcune condizioni da tener presente durante le future fasi autorizzative del progetto di cava e che vengono riportate nel presente provvedimento;

Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, prot. n. 20341 del 09/09/2025: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 173 del 8/9/2025 di conclusione positiva dello Screening di incidenza (Fase I - Valutazione di Incidenza);

Regione Piemonte, prot. n. 23385 del 16/10/2025: parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ritenendo l'aggiornamento delle verifiche di stabilità presentato esaustivo e conforme alle richieste formulate in sede istruttoria. La medesima nota precisa che, nell'ambito della successiva fase autorizzativa ai sensi della l.r. 23/2016, dovrà essere prodotto lo studio geomorfologico necessario per le valutazioni di competenza;

tutti allegati al presente provvedimento quale parte integrante e identificati come Allegato_1_pareri;

Vista e valutata la documentazione tecnica originaria e integrativa depositata dalla ditta Asti Cave S.r.l. in riscontro alle richieste formulate dagli Enti coinvolti nel procedimento;

Valutato che il proponente, mediante la documentazione integrativa trasmessa, ha ottemperato alle richieste formulate dagli enti competenti, come attestato dai pareri favorevoli acquisiti agli atti;

Verificata inoltre la valutazione degli impatti ambientali, da cui si rileva quanto segue:

Popolazione e salute umana: la distanza dal centro abitato e la conformazione territoriale riducono il rischio di impatti diretti. L'intervento, privo di emissioni significative e limitato a operazioni di scavo e trasporto, non comporta impatti rilevanti sulla popolazione residente né sulla salute pubblica;

Biodiversità, vegetazione e flora: il livello di naturalità del soprassuolo vegetazionale risulta basso, in un contesto già fortemente antropizzato. Non sono presenti specie vegetali di interesse conservazionistico né habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. L'impatto risulta marginale e contenuto, anche grazie alle previste operazioni di ripristino agricolo e al monitoraggio costante della copertura vegetale;

Fauna terrestre e acquatica: i potenziali disturbi sono riconducibili al rumore dei mezzi d'opera e alla temporanea introduzione di barriere fisiche. La recinzione perimetrale, prevista per motivi di sicurezza, sarà rimossa al termine dell'attività. L'intervento, inserito in un contesto agricolo e infrastrutturale già compromesso, non comporta impatti

significativi sulla fauna, a condizione che siano tutelati gli habitat residui;

Ecosistemi e funzionalità ecologica: l'area di progetto è classificata come a biodisponibilità potenziale "molto scarsa" e con connettività ecologica "assente" o "molto scarsa", pertanto l'intervento estrattivo non incide in modo significativo sulla funzionalità ecologica del territorio;

Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: in considerazione delle modalità operative previste e delle misure di mitigazione adottate, si ritiene che l'intervento non comporti impatti significativi o irreversibili sul suolo né sul patrimonio agroalimentare locale, a condizione che venga garantita sia la corretta gestione del terreno vegetale, minimizzandone il rimaneggiamento e preservandone le caratteristiche agronomiche, che il rispetto delle tempistiche di recupero agrario, attraverso l'adozione di un metodo di coltivazione per strisce e di tecniche conservative per la protezione del suolo da fenomeni erosivi. L'impatto risulta pertanto temporaneo, reversibile e localizzato;

Geologia e acque: non si rileva la presenza di pozzi idropotabili né punti di captazione nelle aree a valle dell'intervento. L'impatto risulta contenuto e mitigabile, a condizione che siano attuate le misure di recupero e monitoraggio previste, in particolare quelle legate alla stabilità dei versanti quali la modellazione delle scarpate perimetrali saranno modellate con pendenza controllata e il loro rinverdimento mediante inerbimento e messa a dimora di specie vegetali autoctone, e quelle legate alla vulnerabilità della falda acquifera, quali il monitoraggio piezometrico e la corretta regimazione delle acque meteoriche;

Atmosfera e qualità dell'aria: l'area di progetto è situata in prossimità di infrastrutture viarie ad alta percorrenza e di nuclei urbani che costituiscono le principali sorgenti emissive locali. Le attività agricole e il riscaldamento domestico contribuiscono marginalmente alle emissioni diffuse, mentre le attività estrattive generano emissioni di polveri limitate e temporanee. Le campagne di monitoraggio svolte nel 2011 e nel 2019 hanno evidenziato valori di polveri inferiori ai livelli preesistenti all'attività estrattiva, non si evidenziano pertanto criticità ambientali significative, a condizione che siano adottate le buone pratiche operative previste;

Rumore: l'intervento non comporta impatti acustici significativi, in quanto le misurazioni effettuate nel 2019 presso il ricettore sensibile "Cascina Sardegna" hanno confermato che il traffico veicolare sulla Superstrada Asti-Cuneo costituisce la principale fonte di disturbo acustico. Dovranno in ogni caso essere rispettate le prescrizioni operative, quali lo svolgimento delle attività in orario diurno e l'utilizzo della viabilità principale per il trasporto degli inerti all'impianto di lavorazione, senza attraversamento di centri abitati;

Sistema paesaggistico, patrimonio culturale e beni materiali: l'area si colloca in un contesto pianeggiante e agricolo, già compromesso da colture intensive e infrastrutture. L'impatto visivo risulta quindi temporaneo e limitato alla fase di coltivazione; l'adozione di un metodo di coltivazione per lotti consente un recupero ambientale progressivo, riducendo la discontinuità visiva e favorendo il reinserimento delle superfici nel contesto locale.

Visti gli esiti dell'istruttoria tecnica condotta ai sensi della normativa vigente in materia ambientale, la quale ha tenuto conto dei contributi di competenza espressi dagli enti coinvolti nel procedimento e ha evidenziato, come precedentemente riassunto, che l'intervento proposto non comporta impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'attivazione della procedura di VIA;

Ritenuto che tale esclusione dalla procedura di VIA debba intendersi subordinata all'inserimento, nella documentazione progettuale da allegare alla successiva istanza di autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016, di specifiche condizioni ambientali e prescrizioni, che vengono inserite nel presente provvedimento, finalizzate alla tutela della salute dei lavoratori e della popolazione, nonché alla

Ricordato che, una volta conclusa la presente fase di verifica di assoggettabilità a VIA e al fine di esercire l'attività di coltivazione mineraria e recupero ambientale valutata nell'ambito del presente procedimento, la Ditta dovrà preventivamente ottenere la relativa autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016 di competenza provinciale;

Tenuto conto che ai fini della prosecuzione dell'iter autorizzativo sarà necessaria la presentazione di formale istanza di Variante semplificata al P.R.G.C. del Comune di Asti;

Espresso nel presente atto, dal sottoscritto Dirigente, parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 5 del Regolamento Provinciale per i controlli interni;

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990, dell' art. 6, commi 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;

Visti:

la Direttiva 85/337/CEE e ss.mm.ii.;

il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la l.r. 13/2023;

il D.Lgs. 267/2000;

le disposizioni vigenti;

gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza;

DETERMINA

Di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, che il progetto presentato dalla Ditta Asti Cave S.r.l., relativo al rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in località "Cascina Sardegna" nel Comune di Asti (AT), rientrante nella categoria B.8.i2) dell'Allegato B della l.r. 13/2023 e oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), non presenta potenziali impatti ambientali significativi/negativi. Pertanto non si rende necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio mediante l'attivazione del procedimento di VIA ai sensi dell'art 23 del medesimo decreto;

Di subordinare l'esclusione dalla procedura di VIA all'inserimento, nella documentazione progettuale da allegare alla successiva istanza di autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016, delle prescrizioni e raccomandazioni formulate dagli enti competenti, finalizzate alla tutela della salute pubblica, della sicurezza dei lavoratori e della salvaguardia delle matrici ambientali, come riportate nell'Allegato_1_pareri, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui di seguito riassunte:

- Viabilità:

occorre verificare periodicamente lo stato di efficienza della viabilità interessata dai mezzi di cantiere e la costante manutenzione, in modo da garantire la fruizione in accordo con i competenti uffici comunali locali;

la Società proponente dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di diritti di terzi sulle piste agricole da rilocalizzare o adeguare.

- Atmosfera, qualità dell'aria – emissioni diffuse:

Dovranno essere messe in atto le necessarie misure di contenimento delle emissioni diffuse provenienti dalle attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali

polverulenti, secondo quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In particolari situazioni meteorologiche stagionali è possibile ipotizzare che si possano determinare situazioni di particolare interferenza in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti degli ambiti circostanti e alla necessità di garantire il transito dei mezzi sulla vicina rete stradale in sicurezza (sollevamento di polveri).

Queste situazioni dovranno essere gestite utilizzando anche le seguenti prescrizioni in linea con quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii:

nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si raccomanda di organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;

si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;

qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.

Tali aspetti sono da intendersi come possibili indicazioni per prescrizioni. Non si richiedono integrazioni e non si ritiene utile monitorare questi aspetti.

- Rumore e vibrazioni:

È stata riportata la vigente situazione definita dal Piano di Classificazione Acustica. L'ambito ricade in classe acustica III. Non si segnalano interferenze negative e significative. In considerazione della presenza di limitati recettori (2 edifici) posti nelle vicinanze (oltre 200 metri) dell'ambito in ampliamento si chiede di prevedere una campagna di monitoraggio, definita con ARPA, durante l'attività di coltivazione della cava. Non si individuano criticità lungo la viabilità dei mezzi di trasporto del materiale al sito di lavorazione inerti. Si ritiene utile definire monitoraggi specifici come specificato in precedenza.

- Acque superficiali e sotterranee:

Il fiume Tanaro, nel tratto in cui è previsto l'intervento è identificato dal corpo idrico 05SS4N805PI ed ha una portata media di 90,40 m³/s.

L'analisi delle pressioni, effettuata secondo la metodologia dell'AdB fiume Po "Sintesi delle

pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee (inserita nel piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato dal comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Po a dicembre 2021)", volta ad evidenziare le pressioni significative sullo stato delle acque superficiali avendo come riferimento il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD), evidenzia sul corpo idrico 05SS4N805PI la presenza dei seguenti fattori di pressione significativi:

Diffuse – Agricoltura

Diffuse – trasporti

Prelievi/diversione di portata – uso idroelettrico

Prelievi/diversione di portata – cumulativa (tutti gli usi)

Alterazioni morfologiche - Perdita fisica totale o in parte del corpo idrico

Alterazioni idromorfologiche - Altro

Tra le misure da mettere in atto sul corpo idrico in oggetto per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale risultano:

KTM02 - Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;

KTM02-P2-a009 - Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura;

KTM03-P2-b015 - Azioni per la mitigazione dell'impatto agricolo da correlare alla misura prevista dai PSR per "indennità direttiva acque" e "indennità direttiva habitat";

KTM06-P4-b027 - Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.).

Si ritiene che il recupero finale a prato stabile permanente possa essere considerato una compensazione che risponde alle misure di piano previste aumentando ove possibile la fascia arborea/arbustiva.

Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito.

L'ARPA ritiene necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali.

In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda, i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali.

- Ecosistemi, fauna, flora:

Il sito estrattivo ricade in un ambito agricolo ma in una area fluviale che presenta quindi anche caratteri diffusi di naturalità.

L'attività estrattiva determinerà quindi impatti diretti sulla perdita di servizi ecosistemici durante le fasi di coltivazione e indiretti significativi e negativi dovuti al disturbo temporaneo della fauna e alla deposizione di polveri sulla vegetazione.

Rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione dei diversi lotti, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte si richiama quanto previsto all'art. 40, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC del Comune di Asti, secondo cui "le porzioni del territorio comunale che sono state interessate e modificate dall'esercizio di attività estrattive devono essere assoggettate ad opere di risanamento ambientale idonee a garantire un'adequata ricomposizione del luogo e del paesaggio".

Si suggerisce di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di

ambiti di tipo naturalistico indicando al proponente, nella successiva procedura di autorizzazione di cava, la realizzazione di una fascia arboreo/arbustiva di almeno 10 metri di profondità con essenze autoctone come compensazione ambientale.

Si ricorda inoltre che nella Politica Agricola Comune (PAC), il prato permanente è una superficie di terreno che non è stata arata per 5 anni consecutivi, con la presenza di erba o altre piante erbacee da foraggio, ed è protetto dalla BCAA 1 (Beneficio Climatico Ambientale Obbligatorio) per il suo valore ambientale, come il sequestro di carbonio. La Regione Piemonte ha istituito un apposito registro, finalizzato alla protezione dei prati permanenti dalla conversione ad altri usi agricoli e non agricoli (Riferimento Regione Piemonte - A1700A - DIREZIONE AGRICOLTURA E CIBO), e si suggerisce di utilizzarlo per inserire le particelle interessate.

Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile altresì utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura.

Deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

- Igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro:

Dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. 09/04/08, n. 81 e s.m.i.); a tal proposito si evidenzia che presso il sito di cava dovranno essere installate idonee strutture di servizio per il personale addetto (spogliatoio, doccia e servizio igienico);

dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo del fiume Tanaro, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua ed alle misure di protezione civile che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <https://www.arpa.piemonte.it/bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse; l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque sotto la vigilanza e cura della Ditta esecutrice, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Non potranno essere localizzate in alveo e nelle relative aree golenali (fasce A e B del PAI), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc.), aree di deposito materiali. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Resta in ogni caso a carico della Ditta esecutrice, ogni

responsabilità del controllo delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito, solidalmente con il Richiedente che dovrà provvedere alle necessarie azioni volte alla verifica e adempimento delle suddette attività;

l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;

a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto.

- Variante urbanistica:

Durante le future fasi autorizzative del progetto di cava:

il Comune, dopo l'approvazione del progetto, provvederà a cartografare le aree autorizzate in occasione della prima Variante Urbanistica al PRGC, ai sensi dell'art. 40, comma 1, delle NTA;

la proposta di variante normativa all'art. 27 delle NTA sarà valutata dall'amministrazione comunale nell'ambito di una futura variante al PRGC, restando comunque separata dall'iter autorizzativo della cava.

- Esecuzione dei lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale:

la fascia di rispetto di 10 metri dall'asse della condotta acquedottistica, ubicata lungo il margine sud-orientale dell'area di ampliamento, dovrà essere mantenuta pianeggiante e priva di piantumazioni e manufatti;

il materiale di scavo vegetale temporaneamente accatastato dovrà essere sistemato in modo da non costituire ostacolo al libero deflusso della piena e risistemato all'interno dell'area di cava nel più breve tempo possibile;

allo stesso modo, gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque di esondazione verso opere idrauliche o infrastrutture civili;

durante l'esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all'atto esecutivo l'Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;

per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all'andamento del corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;

l'AIPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;

rimane l'onere in capo al richiedente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato, all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative

pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;

ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;

il Richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPO di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, il nominativo del Direttore dei Lavori fornendo i relativi recapiti e.mail e telefonici, e le date di inizio e fine lavori. Per tutta la durata dell'intervento il Direttore dei Lavori dovrà essere contattabile per ogni eventuale necessità da parte della scrivente Autorità Idraulica. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "gli interventi sono stati realizzati conformemente al progetto autorizzato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nelle autorizzazioni idrauliche rilasciate da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudato" degli interventi di che trattasi e con l'invio di idonea documentazione tecnica rappresentativa dello stato "post intervento" a lavori ultimati (as-built): planimetria di sistemazione finale dell'eseguito e relative sezioni trasversali a tutt'alveo debitamente quotate, allegando infine idonea documentazione fotografica;

i risultati del monitoraggio periodico, di cui al punto 9 della relazione idrologica-idraulica, dovranno essere trasmessi anche all'Autorità idraulica per la relativa archiviazione agli atti.

- Aspetti idraulici:

l'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione delle aree allagabili con *probabilità di alluvioni elevata* del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, e successivo aggiornamento, approvato con D.P.C.M. del 01/12/2022. Di tale condizione occorrerà tenere conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Asti;

in merito agli aspetti idrodinamici e all'energia connessa ai fenomeni di esondazione, è stato richiesto uno studio geomorfologico volto a ricostruire l'evoluzione morfodinamica del corso d'acqua, basato sui monitoraggi morfologici e batimetrici del fiume Tanaro eseguiti dal Proponente. Tale studio, non presente nella documentazione integrativa trasmessa, avrebbe dovuto verificare l'interazione tra l'intervento proposto e la stabilità attuale del fiume, nonché valutare eventuali modifiche delle tendenze evolutive in atto. Si richiede che, nella successiva fase autorizzativa ai sensi della l.r. 23/2016, venga integrata la documentazione progettuale con lo studio geomorfologico richiesto.

3. Di dare atto che la presente determinazione riguarda esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto, i quali, previa autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della normativa vigente, potranno essere realizzati unicamente sui terreni così censiti al Nuovo

Catasto Terreni di Asti:

- Foglio 110 mapp. n. 40, 42, 43, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 228, 230, 231 e 233;
 - Foglio 111 mapp. n. 3, 4, 147, 205, 210, 396, 397, 398, 399, 400, 420 e 421;
4. Di stabilire che, secondo quanto disposto dall'art. 19 comma 10 del D.lgs. 152/2006, il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale pari ad anni 5 (cinque), tenuto conto dei tempi previsti e richiesti per la realizzazione del progetto. Decorsa tale efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 5. Di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90, dell'art. 6, commi 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti;
 6. Di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/00 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 del Regolamento Provinciale per i controlli interni;
 7. Di procedere con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza;
 8. Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale;
 9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;

Di dare atto che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla notificazione dell'atto.

IL DIRIGENTE
(Dott. Edoardo Tobaldo)
FIRMATO DIGITALMENTE



VISTO ELEVATA QUALIFICAZIONE

Determinazione N. proposta 2841 del 03/11/2025

Oggetto: ASTI CAVE S.R.L. - D.LGS. 152/2006 ART. 19 E L.R. 13/23 – PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) INERENTE IL PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE MINERARIA E DEL RECUPERO AMBIENTALE NELLA CAVA DI SABBIA E GHIAIA SITA IN LOC. “CASCINA SARDEGNA” DEL COMUNE DI ASTI (AT), INTEGRATA CON SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA).

Si dichiara l'insussistenza di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90, degli artt. 6, comma 2 e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 5 del Codice di comportamento della Provincia di Asti.

Si esprime parere favorevole

Asti, 06/11/2025

L'ELEVATA QUALIFICAZIONE
(Cerigo Valentina)
FIRMATO DIGITALMENTE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Determinazione N. proposta 2841 del 03/11/2025

DETERMINA N.RO 2895 DEL 07/11/2025

Oggetto: ASTI CAVE S.R.L. - D.LGS. 152/2006 ART. 19 E L.R. 13/23 – PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) INERENTE IL PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE MINERARIA E DEL RECUPERO AMBIENTALE NELLA CAVA DI SABBIA E GHIAIA SITA IN LOC. “CASCINA SARDEGNA” DEL COMUNE DI ASTI (AT), INTEGRATA CON SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA).

La presente determinazione è pubblicata all’Albo Pretorio della Provincia dal 07/11/2025 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 07/11/2025

IL RESPONSABILE
(Tobaldo Edoardo)
FIRMATO DIGITALMENTE

A.S.L. AT



Azienda Sanitaria Locale
di Asti

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
S.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

Riferimenti Pratica SISP
Codice P4P n. **74/2025**
Data **29/05/2025**

Alla Provincia di Asti
Settore Territorio - Servizio Ambiente
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 19 - L.R. n. 13/2023.

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto di *“rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia in loc. C.na Sardegna del Comune di Asti”*.

Istruttoria igienico-sanitaria.

In riferimento alla Vs. nota pari oggetto prot. n. 12291 del 29/05/2025, pervenuta a questo S.I.S.P. in pari data (ns. prot. n. 33724), esaminata la documentazione resa disponibile sul sito di Codesta Provincia, si relaziona quanto segue.

Si ritiene che, per quanto di competenza, non emergano fattori ostativi alla realizzazione del progetto di che trattasi e che lo stesso non debba essere sottoposto alla fase di valutazione della procedura di VIA.

Note e prescrizioni

- Dovranno essere messe in atto le necessarie misure di contenimento delle emissioni diffuse provenienti dalle attività di manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti, secondo quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. 09/04/08, n. 81 e s.m.i.); a tal proposito si evidenzia che presso il sito di cava dovranno essere installate idonee strutture di servizio per il personale addetto (spogliatoio, doccia e servizio igienico).

Il giudizio di compatibilità dell'intervento proposto con l'esigenza di tutela della salute della popolazione rimane comunque subordinato al parere favorevole degli Enti preposti alla valutazione delle problematiche di tipo ambientale.

Distinti saluti.

S.C. Igiene e Sanità Pubblica
Il Direttore f.f.
(Dott. Giuseppe Allegro)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 e s.m.i.)

GA/



Spett.le Provincia di Asti
Servizio Ambiente
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

**OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)
Proponente: Asti Cave S.r.l.**

***CONTRIBUTO ORGANO TECNICO PROVINCIALE
Rif. ns. prot. n. 12291/2025***

Con riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto di rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione per la coltivazione mineraria e il recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in località "C.na Sardegna", nel Comune di Asti, si comunica quanto segue.

L'intervento, proposto dalla società Asti Cave S.r.l., risulta finalizzato al completamento del progetto estrattivo originario (fasi 1 e 2) da ultimo autorizzato dalla Provincia di Asti con Determinazione Dirigenziale n. 942 del 07/05/2020 e avente scadenza il 28/07/2025. Tale autorizzazione è stata supportata dal giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla medesima Provincia con Determinazione Dirigenziale n. 743 del 15/02/2011 - di durata ventennale - successivamente aggiornato con D.D. n. 1377 del 22/03/2011 sulla base del nulla osta idraulico espresso dall'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria - in quanto l'attività estrattiva ricade all'interno del sistema delle fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po, in particolare in "Fascia B".

Si prende atto della continuità progettuale e delle caratteristiche dell'intervento estrattivo quale naturale prosecuzione delle attività di coltivazione e recupero già valutate positivamente sotto il profilo ambientale con le Determinazioni Dirigenziali sopra richiamate. La nuova area oggetto di ampliamento (circa 87.400 m²) risulta adiacente a quella precedentemente autorizzata, dalla quale non differisce per caratteristiche geomorfologiche e modalità operative. Inoltre, l'implementazione della "Fase 3", che andrà ad interessare il lotto di terreni di nuova acquisizione, avverrà secondo le medesime tecniche di escavazione e recupero morfo-pedologico già approvati e realizzati nelle fasi precedenti. Non si prevede l'installazione di nuovi impianti fissi in loco in quanto i materiali estratti verranno conferiti all'impianto aziendale esterno di trattamento, situato in località Ponte Ravè nel Comune di Antignano.

L'analisi della documentazione allegata, comprensiva dello Studio Preliminare redatto ai sensi dell'Allegato IV-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, consente una valutazione esaustiva degli impatti ambientali, confermandone la sostanziale non significatività rispetto al progetto originario.

Area operativa - Settore Territorio - Servizio Ambiente

Piazza Alfieri n. 33 – 14100 Asti

web: <https://www.provincia.asti.it/it>

Referenti: Dott.ssa Valentina Cerigo - Arch. Francesca Pozzati

Tel: 0141.43-3305/3273 - E-mail: ambiente@provincia.asti.it

pec: provincia.asti@cert.provincia.asti.it



In particolare, l'intervento previsto non comporta incrementi significativi del disturbo da rumore rispetto allo scenario autorizzato vigente. I disturbi acustici e visivi legati alle operazioni di cava sono limitati nel tempo e inseriti in un contesto già antropizzato e infrastrutturato, dominato dalla Superstrada Asti-Cuneo. Le misure operative e gestionali previste consentono, in ogni caso, di contenere l'impatto acustico entro limiti normativi, anche grazie al contesto già infrastrutturato e alla sola operatività diurna. L'area risulta già interessata da pratiche agricole intensive e non sussistono punti di captazione idropotabile nel tratto a valle. Dal punto di vista morfologico e paesaggistico, l'impatto derivato dall'attività estrattiva, per sua natura intrinseca di tipo temporaneo e circoscritto, è destinato a essere compensato tramite le operazioni di recupero ambientale progressive, articolate secondo fasi di coltivazione "a strisce" che favoriscono il tempestivo reinserimento nel paesaggio agrario originario. Infine, per quanto attiene alla valutazione della compatibilità dell'intervento con le caratteristiche floro-faunistiche del sito e con gli habitat naturali presenti, si rimanda al parere reso dall'Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano, in quanto soggetto titolato alla gestione del SIC IT1170003 "Stagni di Belangero", situato a circa 1,6 km dal sito estrattivo, nonché autorità competente in materia di biodiversità, anche con riferimento alle zone umide presenti nelle aree limitrofe alla cava.

Alla luce di quanto sopra esposto, e delle valutazioni ambientali fornite, si ritiene che l'intervento non sia suscettibile di generare impatti ambientali negativi significativi ulteriori rispetto a quelli già considerati e che pertanto non debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Le modifiche previste sono infatti temporanee, reversibili e limitate a scala locale. Attraverso il ripristino agronomico *post-operam* e l'adozione di buone pratiche di cantiere eventuali criticità possono essere opportunamente mitigate, soprattutto attraverso l'attuazione delle modalità esecutive indicate negli elaborati progettuali e il mantenimento del sistema di monitoraggio, prescritto all'interno del giudizio di compatibilità ambientale del 2011, e quindi già attualmente previsto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

DIRIGENTE

Servizio Ambiente

Dott. TOBALDO Edoardo



Firmato digitalmente da:

Tobaldo Edoardo

Firmato il 30/06/2025 14:33

Seriale Certificato: 2793086

Valido dal 04/10/2023 al 04/10/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

Si inoltra quanto in allegato.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Distinti saluti

Ufficio Protocollo

tel. 0141434611

fax: 0141434666

Asti Servizi Pubblici S.p.A.

Corso Don Minzoni, 86 - 14100 ASTI

C.F. e P.I. 01142420056

Iscr. Reg.Impr. Asti

R.E.A. 80508

Cap.Soc.I.V. € 7.540.270

Da "provincia.asti@cert.provincia.asti.it" provincia.asti@cert.provincia.asti.it

A asp.asti@pec.it, anas@postacert.stradeanas.it,

anas.piemonte@postacert.stradeanas.it

Cc

Data Thu, 3 Jul 2025 12:24:33 +0200 (CEST)

Oggetto Protocollo nr: 15468 - del 03/07/2025 - p_at - PROVINCIA DI ASTI D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) Proponente: Asti Cave S.r.l. TRASMISSIONE AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) Proponente: Asti Cave S.r.l. TRASMISSIONE AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Data protocollo: 03/07/2025

Protocollato da: p_at - PROVINCIA DI ASTI

Allegati: 2


ASTI SERVIZI PUBBLICI S.p.A.

Servizio: Idrico Integrato
U.O. Manutenzione Reti

Asti, 28 Luglio 2025

Protocollo

10338

Spett.le
Provincia Di Asti
Area operativa - Settore Territorio - Servizio
Ambiente
Ufficio VIA

pec: provincia.asti@cert.provincia.asti.it

J:\AcquedottoProg\RICHIESTE_SOTTOSERVIZI\2025\Asti Cave\28_07_Asti_Cave.docx

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in Loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) – Proponente Asti Cave S.r.l.

Trasmissione parere tecnico sull'interferenza con Acquedotto interrato

In riferimento alla Vs. comunicazione prot. 15468 del 03.07.2025 e ns. prot. 9173, a seguito della verifica dei nostri tecnici risulta che l'ampliamento della coltivazione mineraria in oggetto è interferente con una nostra tubazione acquedottistica interrata in Ghisa Sferoidale DN 500.

In particolare trattasi di una condotta adduttrice ad alta pressione di notevole importanza strategica facente parte integrante dell'interconnessione esistente tra gli Acquedotti di Asti Servizi Pubblici S.p.A., Acquedotto Valtiglione S.p.A. e Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato.

Pertanto, visionate le tavole di progetto presentate, si ritiene insufficiente osservare un franco di rispetto di 3 metri dalla tubazione acquedottistica così come evidenziato nella Tav. 5 alla Sezione FF.

Si ritiene opportuno prescrivere una fascia di rispetto di 10 metri dall'asse della tubazione acquedottistica, lato realizzazione ampliamento cava mineraria, per permettere di eseguire le eventuali future operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e per non alterare le caratteristiche geotecniche e geologiche del terreno.

Tale fascia dovrà essere pianeggiante e priva di piantumazioni e manufatti.

L'Ufficio Tecnico resta a disposizione per eventuali chiarimenti al n. 0141-434719.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Servizio Idrico Integrato


Ing. Simone Tolletto

Asti Servizi Pubblici S.p.A. • Trasporti e Turismo, Igiene Ambientale, Idrico Integrato, Cimiteri • www.asp.asti.it info@asp.asti.it asp.asti@pec.it

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

PIAT1172_NOID_2025

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Elenco dei documenti contenuti nel presente messaggio:

Documento principale

- PIAT1172_NOID_2025.pdf.p7m
- Impronta SHA-256: Tbv/WgQaDV3lssQdYpvl5Dnh6W+rznu3yXmLS5crcXw=

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CAdES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.



Prot. n. (*) _____

(*riportato nel metadato DoQui)

Class. Doqui: A, 6.10.20/02_Pidr/A/508.2025A/PIAT1172/9

Alessandria, (*) _____

Alla Provincia di Asti - Area operativa –
Settore Territorio – Servizio Ambiente
Piazza Alfieri n.33 – 14100 Asti
PEC: provincia.asti@cert.provincia.asti.it

E, p.c.

All' Autorità di Bacino Distrettuale Del Fiume PO - Settore
Tecnico 1 - Valutazione e gestione dei rischi idraulici
PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

Alla REGIONE PIEMONTE
Settore Polizia Mineraria, cave e miniere
PEC: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Settore Difesa del suolo
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it
Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti
PEC: tecnico.regionale.al_at@cert.regione.piemonte.it

AI COMUNE DI ASTI
PEC: protocollo.comuneasti@pec.it

All' A.R.P.A. PIEMONTE
Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

All' Ente Gestione Parco Paleontologico Astigiano
PEC: parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it

All' ASL AT – Azienda sanitaria locale di Asti
PEC: protocollo@pec.asl.at.it

Al Proponente ASTI CAVE S.r.l.
PEC: asticave@pec.it

ASP S.p.A. - Asti Servizi Pubblici S.p.A.
asp.asti@pec.it

ANAS S.p.A.
Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali
- Direzione Generale
anas@postacert.stradeanas.it
- Struttura territoriale Piemonte e Valle d'Aosta
anas.piemonte@postacert.stradeanas.it

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Alessandria
Piazza Turati 4, 15121 Alessandria
Tel.0131-254095 fax 0131-260195

www.agenziapo.it

ufficio-al@agenziapo.it PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it

A GEOSTUDIO – Studio Tecnico Associato
c.a. Ing. Giuseppe Accattino
PEC: geostudio-sta@pec.it

OGGETTO: PIAT 1172 – D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. “C.na Sardegna” del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Proponente: Asti Cave S.r.l.

In riferimento alla comunicazione prot. n. 0020032 del 04/09/2025 della Provincia di Asti (acquisita al prot. AIPO n. 25934 del 04/09/2025), con la quale si richiedeva entro 30 giorni di esprimere il parere di competenza sulle integrazioni progettuali ricevute;

PREMESSO CHE:

- con nota n. 9529 del 11/03/2011 e con successiva nota prot. n. 9042 del 21/03/2013 in cui la scrivente Agenzia aveva proposto proprio parere idraulico di competenza;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 16975 del 09/06/2025 la scrivente Agenzia, ai fini dell’espressione del parere idraulico di competenza nell’ambito del procedimento in oggetto, richiedeva la trasmissione di idonea documentazione integrativa;
- a tal fine, con nota prot. n. 0020032 del 04/09/2025 della Provincia di Asti (acquisita al prot. AIPO n. 25934 del 04/09/2025) sono stati trasmessi gli elaborati progettuali integrativi predisposti dal Proponente;

ESAMINATA la documentazione progettuale resa disponibile e depositata agli atti di questa Agenzia, ed in particolare la revisione della *Relazione idrologica ed idraulica* contenente la simulazione idraulica bidimensionale effettuata nello stato di fatto e nello stato di progetto, per le portate con tempo di ritorno $T_r = 1,33$ anni (piena ordinaria) 20 e 200 anni, nonché i relativi raffronti e le conclusioni finali fatte dal progettista in ordine alla compatibilità idraulica dell’intervento;

VISTO il “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” R.D. n. 523 del 25/07/1904;

VISTE le Norme di Attuazione del P.A.I. (approvato con D.P.C.M. 24/05/2001);

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari in base alle vigenti norme di legge nazionali e regionali, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti ambientali e paesaggistici, il rispetto del Regolamento Forestale Regionale, la tutela della flora e fauna e la valutazione del rischio bellico;

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA AI SOLI FINI IDRAULICI
AI SENSI DEL R.D. N. 523/1904 E DEL P.A.I.**

al rinnovo dell’autorizzazione con ampliamento dell’area di coltivazione della cava sita in loc. “C.na Sardegna” del Comune di Asti (AT), in sponda orografica destra del fiume Tanaro in fascia B del P.A.I., per come meglio rappresentato nei relativi elaborati progettuali prodotti, che depositati agli atti della scrivente Agenzia formano parte integrante del presente parere, anche se non materialmente allegati allo stesso, subordinatamente all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. il materiale di scavo vegetale temporaneamente accatastato dovrà essere sistemato in modo da non costituire ostacolo al libero deflusso della piena e risistemato all’interno dell’area di cava nel più breve tempo possibile;
2. allo stesso modo, gli accumuli temporanei dei materiali estratti dovranno essere organizzati in modo tale da non indirizzare, in caso di piena, le acque di esondazione verso opere idrauliche o infrastrutture civili;
3. durante l’esecuzione dei lavori in parola, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti che all’atto esecutivo l’Ufficio Operativo di Alessandria riterrà eventualmente necessari nei riguardi della salvaguardia del buon regime idraulico, delle opere idrauliche e delle proprietà demaniali;
4. per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui si dovessero introdurre modifiche all’andamento del

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- corso d'acqua in argomento, il piano di coltivazione dovrà essere adattato alle nuove condizioni senza che il Richiedente possa pretendere indennizzi o compensi di qualunque genere;
5. l'AlPo, in qualità di Autorità Idraulica, si riserva inoltre di ordinare direttamente alla ditta Richiedente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AlPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza;
 6. rimane l'onere in capo al richiedente, su richiesta dell'Autorità idraulica competente, di provvedere a proprie spese, per come già sopra riportato, all'adeguamento del piano di coltivazione, per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena), o alla modifica della vigente pianificazione di bacino;
 7. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzata da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
 8. dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo del fiume Tanaro, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua ed alle misure di protezione civile che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <https://www.arpa.piemonte.it/bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse; l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. A tale riguardo si fa presente che i links sopra riportati potrebbero subire modifiche e pertanto si dovrà verificarne la relativa validità, ricercando eventualmente i nuovi links. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque sotto la vigilanza e cura della Ditta esecutrice, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Non potranno essere localizzate in alveo e nelle relative aree golenali (fasce A e B del PAI), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc.), aree di deposito materiali. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Resta in ogni caso a carico della Ditta esecutrice, ogni responsabilità del controllo delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito, solidalmente con il Richiedente che dovrà provvedere alle necessarie azioni volte alla verifica ed adempimento delle suddette attività;
 9. l'accesso ed uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua della Ditta richiedente;
 10. a lavori ultimati, la Ditta richiedente dovrà provvedere a sua cura e spese alla rimozione del cantiere ed al ripristino dello stato dei luoghi, salvo quanto diversamente autorizzato con il presente atto;
 11. il Richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AlPo di Alessandria per iscritto, anche a mezzo posta elettronica certificata, il nominativo del Direttore dei Lavori fornendo i relativi recapiti e.mail e telefonici, e le date di inizio e fine lavori. Per tutta la durata dell'intervento il Direttore dei Lavori dovrà essere contattabile per ogni eventuale necessità da parte della scrivente Autorità Idraulica. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione congiunta asseverata del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "gli interventi sono stati realizzati conformemente al progetto autorizzato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nelle autorizzazioni idrauliche rilasciate da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudato" degli interventi di che trattasi e con l'invio di idonea documentazione tecnica rappresentativa dello stato "post intervento" a lavori ultimati (as-built): planimetria di sistemazione finale dell'eseguito e relative sezioni trasversali a

tutt'alveo debitamente quotate, allegando infine idonea documentazione fotografica;
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

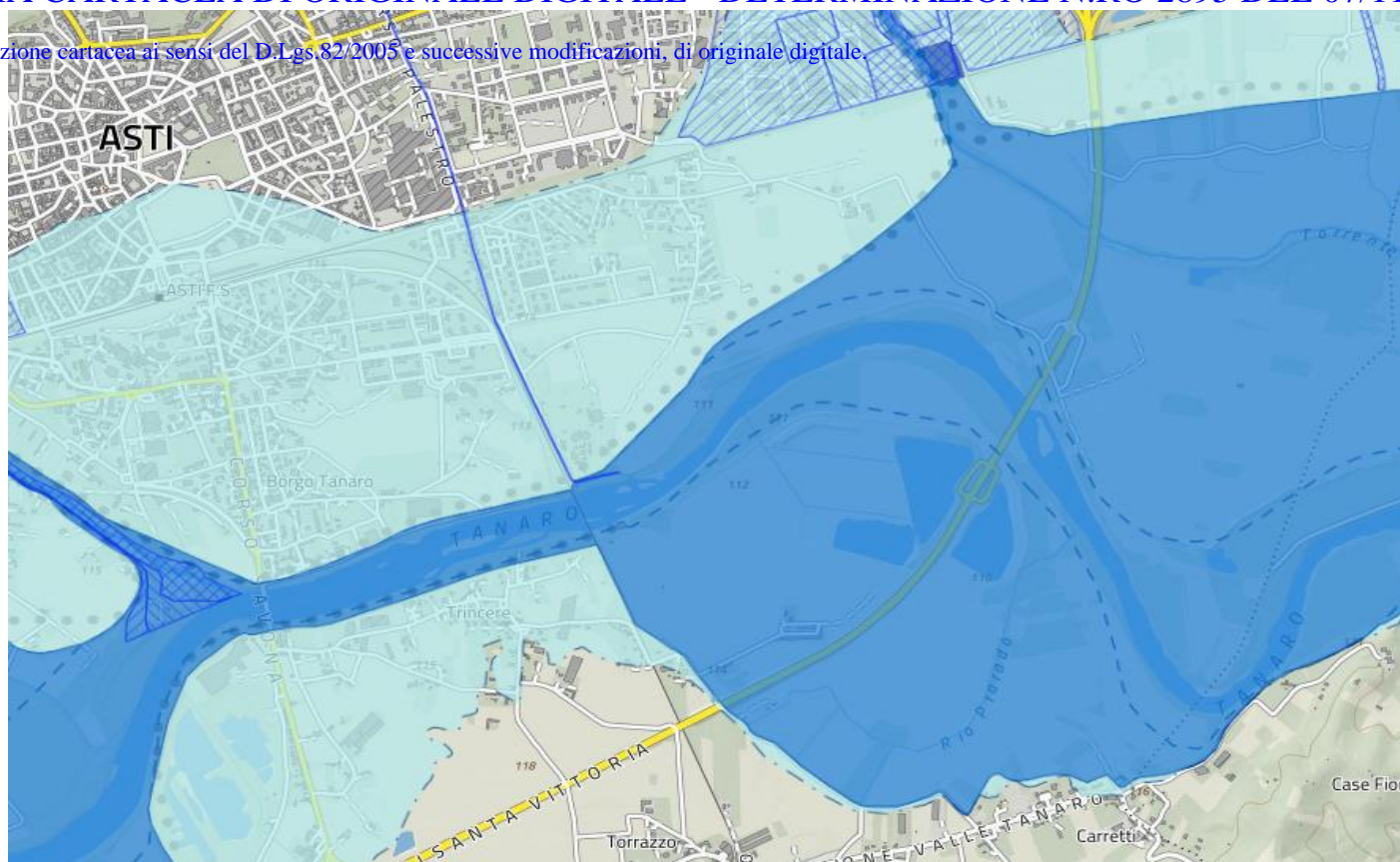
12. i risultati del monitoraggio periodico, di cui al punto 9 delle relazione idrologica-idraulica, dovranno essere trasmessi anche al scrivente Autorità idraulica per la relativa archiviazione agli atti;

ed all'osservanza delle ulteriori seguenti condizioni:

13. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AlPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
14. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
15. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
16. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dalla presente parere; in tale occasione, il Richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AlPo; in caso di inadempienza, la scrivente Agenzia provvederà in danno del Richiedente;
17. **il presente Nulla Osta idraulico ha una validità di 5 anni ai fini del rilascio del relativo provvedimento autorizzativo, decorrenti dalla relativa data di emissione, e continuerà a valere per tutta la durata dell'autorizzazione alla coltivazione che sarà assegnata, comprese le eventuali proroghe concesse, a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni significative dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia d'intervento. Al verificarsi di tale evenienza, lo stesso N.O. è da ritenersi decaduto ed occorrerà procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione idraulica.**

Infine, si continua a ricordare che l'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione delle aree allagabili con *probabilità di alluvioni elevata* del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, e successivo aggiornamento, approvato con D.P.C.M. del 01/12/2022, per come indicativamente rappresentato nello stralcio cartografico sotto riportato:

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



SCENARI DI ALLUVIONE

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 20/50) (H-Frequente)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200) (M-Poco frequente)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500) (L-Rara)
- Limiti comunali

Di tale condizione occorrerà tenere conto in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, adottando per tempo tutte le necessarie azioni di prevenzione e salvaguardia in accordo col sistema di Protezione Civile del Comune di Asti.

Si rammenta che in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Il presente nulla osta, inoltre, non costituisce presunzione di legittimità sotto ogni altro aspetto diverso da quello strettamente idraulico, ferme restando tutte le vigenti norme e disposizioni di legge di competenza di autorità Regionale, Provinciale e Comunale.

Il presente parere non sostituisce eventuali altre autorizzazioni previste dalle normative vigenti il cui rilascio dovrà essere richiesto agli Enti preposti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge presso il Tribunale delle Acque ai sensi dell'art. 140, 141 e 143 come previsto dal T.U. 1775/1933.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

Ing. Luca Franzì

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Referenti: L. Vattimo – N. Fedrigo – D. Cane

(N.B.: tutte le successive comunicazioni dovranno essere direttamente trasmesse all'Ufficio Operativo di Alessandria all'indirizzo PEC: ufficio-al@cert.agenziapo.it)

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



Città di Asti
Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica
Servizio Ambiente

Alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

Oggetto: Procedimento amministrativo di Verifica di assoggettabilità a VIA ex DLgs 152/2006 e LR 13/23 - Progetto di rinnovo ed ampliamento della cava Sardegna di sabbia e ghiaia
Proponente: Asti Cave Srl. Espressione del parere di competenza

In riferimento alla nota n. 113144 del 04/09/2025, con cui sono state trasmesse le integrazioni documentali inerenti al procedimento in oggetto, si esprime con la presente il **parere favorevole di questo Comune** al proseguimento dell'iter autorizzativo relativo al progetto di ampliamento del sito di cava, subordinatamente al rispetto delle condizioni desumibili dalla nota annessa alla presente, quale contributo dal punto di vista urbanistico-edilizio, e dal pertinente allegato.

Distinti saluti.

Asti, 01/10/2025

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici
Ing. Paolo Carantoni

FIRMATO DIGITALMENTE

C_A479 - 0 - 1 - 2025-10-01 - 0124454



CITTA' DI ASTI
SETTORE URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE GENERALE E S.U.A.P.

Pro net n.

Spett.le
SETTORE LL.PP. ED EDILIZIA PUBBLICA
Servizio Ambiente
SEDE

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in Località "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Proponente: Asti Cave srl

CONTRIBUTO DI COMPETENZA URBANISTICO-EDILIZIO.

Come si evince dalla comunicazione pervenuta dal Servizio Ambiente della Provincia di Asti (rif. PG n. 69862/2025 del 29/05/2025) in data 19/05/2025 e successiva documentazione integrativa pervenuta al PG. 113144/2025 in data 04/09/2025 il Sig. Giovanni Dente, in qualità di legale rappresentante della Società Asti Cave s.r.l. ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente al progetto in oggetto.

Come desumibile dalla documentazione il progetto è finalizzato in termini di rinnovo al completamento dell'intervento estrattivo già autorizzato, nel quale la coltivazione mineraria è ormai pressoché esaurita, per estendere poi l'intervento ad un limitrofo corpo di terreni oggetto del proposto ampliamento.

L'area oggetto di rinnovo risulta ad oggi autorizzata in forza della Determinazione Dirigenziale Provinciale n. 942 del 07/05/2020. Detta area, individuata sulla Tav. 1 – Estratto di mappa catastale, si estende a sud-est del tracciato autostradale Asti – Cuneo ed è catastalmente censita ai seguenti mappali: n.ri 40, 42, 43, 203, 204, 205, 206, 207, 208 del foglio 110, e n.ri 3, 4, 147, 396, 397, 398, 399, 400, 420, 421 del foglio 111. Dalla relazione tecnica si riscontra che i lavori oggetto di rinnovo consisteranno nella profilatura delle scarpate perimetrali nel settore sud-occidentale dell'area estrattiva e nel ripristino morfo-pedologico con lo spianamento e livellamento finale del piano di fondo scavo.

La destinazione agricola dell'area non ha subito variazioni rispetto all'ultima autorizzazione rilasciata. Si richiama pertanto il parere formulato in data 16/09/2019 dal Settore Urbanistica e Attività Produttive, che si riallega per completezza, con il quale:

- venivano impartite prescrizioni sulla viabilità di previsione prevista dal PRGC e sulla viabilità campestre esistente;
- si ribadiva l'esclusione dall'attività estrattiva dei mappali in disponibilità alla società proponente, ricadenti nella fascia di rispetto dei 150 metri dal fiume Tanaro.

Esaminata la documentazione integrativa fornita, fatte salve le prescrizioni impartite con il suddetto parere, oltre che il completamento delle opere finalizzate al recupero ambientale, *si esprime parere urbanistico-edilizio favorevole al proseguimento dell'iter autorizzativo di rinnovo*, finalizzato ai lavori di completamento descritti negli elaborati progettuali.

C_A479 - 0 - 1 - 2025-06-09 - 0075427

C_A479 - 0 - 1 - 2025-10-01 - 0124454

L'area oggetto di ampliamento è posta a nord-ovest dell'asse autostradale ed è catastalmente individuata ai mappali n.ri 228, 230, 231, 233 del Foglio 110 e n.ri 205, 210 del Foglio 111 ed il suo perimetro è graficamente individuato sulla Tav. 1 - Estratto di mappa catastale. L'area è interamente classificata in area agricola ai sensi del vigente PRGC e risulta in parte interessata dalla presenza di una viabilità previsionale in ampliamento che è la prosecuzione del collegamento tra la località Carretti ed il raccordo autostradale, già ricompreso nei terreni di cava oggetto di rinnovo.

Come si evince dalla relazione tecnica di progetto l'intervento prevede verso nord il ribassamento dei terreni al fine di raccordarli con le limitrofe aree oggetto di precedenti scavi estrattivi, sui restanti lati il mantenimento di un franco di rispetto di 3 m dai confini di proprietà e sul lato sud - orientale l'estensione verso il sedime della "Superstrada Asti - Cuneo". Il progetto prevede inoltre il ripristino della pista sterrata, ad uso agricolo, che si diparte verso nord dall'abitato della C.na Sardegna correndo lungo il confine tra i mappali 231 (a est), 229 e 228 del foglio 110 per poi deviare verso ovest, attraverso l'abbassamento del tracciato sul fondo della pista ed il collegamento della medesima alla quota attuale mediante la realizzazione di rampe a ridotta pendenza. È inoltre proposto che la pista ad uso agricolo situata attualmente nel settore orientale dell'area di ampliamento, parallelamente al rilevato della "superstrada" ad una distanza di circa 35-40 m dal piede di quest'ultimo, venga rilocalizzata sui lati esterni dell'area di cava avvicinandone il tracciato al piede del rilevato autostradale, sfruttando la striscia perimetrale di terreni compresa tra quest'ultimo e la linea dell'acquedotto.

Tenuto conto:

- che il comma 2 dell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRGC consente l'apertura e l'ampliamento delle cave solo nelle aree agricole di P.R.G. sulle quali non insistano vincoli di legge o di Piano per la tutela di interessi storici o artistici;
- dell'impegno della Società Proponente ad interrompere l'attività estrattiva in progetto ed a ripristinare l'area interessata al riuso agricolo, per permettere la realizzazione della strada in ampliamento, ad oggi prevista dalla cartografia di piano, a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale;
- del comma 6 dell'art. 43 della L.R. 23/2016, che prevede ".....per i rinnovi delle attività estrattive e per gli ampliamenti finalizzati alla prosecuzione delle attività in corso, l'approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'articolo 17 bis, comma 15 bis della L.R. 56/1977";
- degli impegni assunti dalla Società richiedente in tema di recupero ambientale;
- della documentazione integrativa pervenuta tesa a chiarire le nuove previsioni di viabilità ad uso agricolo;

si esprime parere urbanistico-edilizio favorevole al proseguimento dell'iter autorizzativo relativo al progetto di ampliamento del sito di cava.

Relativamente alle successive fasi autorizzative del progetto di cava si precisa fin da ora che:

- è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dalla Società proponente che attesti quanto precisato a pagina 34 del documento integrativo allo studio preliminare ambientale dove viene precisato che le piste agricole di prevista rilocalizzazione e/o adeguamento, non risultano interessate da diritti di passaggio o di utilizzo da parte di soggetti terzi, ad esclusione della Ditta proponente;
- a seguito dell'approvazione del progetto il Comune provvederà in occasione della prima Variante Urbanistica al Piano Regolatore ad individuare cartograficamente le aree interessate dall'autorizzazione di cava, ai sensi del comma 1 dell'art. 40 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PRGC;
- in merito alla proposta di variante normativa all'art. 27 delle NTA del vigente PRGC, che la società proponente intende avanzare contestualmente al successivo iter procedurale in termini di progetto definitivo, così come indicato nello Studio Preliminare Ambientale (paragrafo 3.5.2 - Compatibilità urbanistica dell'intervento proposto), si ribadisce che l'amministrazione comunale valuterà l'eventuale accoglimento della modifica delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione in occasione di una prossima variante al PRGC. Si precisa che l'iter autorizzativo della cava rimarrà indipendente dalla richiesta di variante suddetta.

Distinti saluti.

Asti, 29/09/2025

IL DIRIGENTE

Ing. Chiaffredo Fantone

* (firmato digitalmente)

Documento firmato da: FANTONE CHIAFFREDO in data: 29/09/2025

MM\dm

* Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n° 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.



CITTA' DI ASTI

SETTORE URBANISTICA E ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO SUEC ED EDILIZIA RES.
PUBBLICA

Piazza Catena n. 3 – 14100 Asti
Tel. 0141/399.440/865

Prot. Gen.

n° della pratica da citare
sempre nella corrispondenza:346

Asti, 16.09.2019
Provincia di Asti
Servizio Ambiente
Ufficio Cave
Piazza Alfieri n°33
14100 ASTI

Oggetto: Suap 346 del 23/07/2019 prot. gen. n°75635 per Istanza di Rinnovo dell'autorizzazione per la coltivazione mineraria ed il recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia in loc. "Cascina Sardegna" nel territorio del Comune di Asti – l.r. 23/2016 e s.m.e i. - Società ASTI CAVE SRL.

In relazione all'istanza ex L.R. n°23/2016 "di rinnovo senza modifiche" dell'autorizzazione all'attività estrattiva ottenuta con la Determinazione Dirigenziale Comunale n°1423 del 01/09/2014, ex L.R. n°69/78 e s.m. ed i., di cui all'oggetto, pec n° 90670 del 04/09/2019, ricadente nel territorio del Comune di Asti, in loc. Cascina Sardegna;

- Preso atto che la nuova Legge Regionale n°23/2016 in materia di attività estrattiva prescrive che la competenza per l'autorizzazione di cui all'oggetto è ora di competenza provinciale e pertanto dell'Ente Provincia di Asti;
- Richiamata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 11/11/2013, prot. gen. n° 95311 del 25/11/2013 quale Atto Liberatorio della Società Asti Cave S.r.l. "che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose ed a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato" (crf. Art.18 comma 7 delle Norme di attuazione del P.A.I. in ordine all'introduzione dell'obbligo da parte dei Comuni di informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sullo stato dei dissesti presenti sul territorio e/o sulle limitazioni vigenti – P.s.S.F.F.);
- Richiamato integralmente l'art. 40 delle NTA del PRGC vigente;

Con la presente, limitatamente a quanto di competenza del Settore scrivente e vista la documentazione prodotta con pec n°90670 del 04/09/2019 si comunica che fatte salve le determinazioni degli altri Enti coinvolti nei lavori della conferenza asincrona in oggetto, si esprime parere favorevole condizionato a quanto sotto elencato:

- In relazione al tracciato della strada esistente in previsione di ampliamento, tra la Frazione Carretti e la Tangenziale Sud-Est, classificata come "strada di PRGC in ampliamento" ai sensi

C_A479 - 0 - 1 - 2025-06-09 - 0075427

C_A479 - 0 - 1 - 2025-10-01 - 0124454

dell'art. 9 delle NTA del PRGC vigente, si richiamano le prescrizioni, derivanti dalle precedenti autorizzazioni, ovvero:

- **(Cfr : Suap 212/2009 - Decisione Dirigenziale n° 637 del 15/06/2011, punto 4) della Decisione):**” *Di prescrivere che, come da esiti della Seconda Conferenza di Servizi Provinciale in data 03/09/2009, quando il Comune di Asti vorrà avviare le procedure per la realizzazione della previsione di strada comunale di collegamento fra la frazione Carretti e la Tangenziale Sud Est attraverso il sito di cava da est a ovest, come da Variante Parziale 14 di PRGC (rif. Tav. n°22°2 Sud scala 1:10.000 e TAV 25.1.2 Centro Urbano Est del PRGC), su semplice richiesta, 6 mesi prima dell'inizio del relativo cantiere, la Ditta Asti CAVE snc, con sede legale in Antignano CAP 14010 (AT), fraz. Perosini, n°17 dovrà provvedere, a seconda della fase in cui si trova e interrompere l'attività e ripristinare l'area al riuso agricolo per permettere la realizzazione della strada in previsione di PRGC.che diverrà di uso pubblico.”;*
- **(Cfr.Suap 554/2012 – nota prog. Gen n° 100230 del 12/12/2013 e prescrizione n°18) dell'Allegato A) alla determinazione Dirigenziale n° 1423 del 01/09/2014):**
 1. *sia mantenuta la stessa fruibilità carrabile nelle condizioni attuali;*
 2. *sia rispettata una pendenza del 5% dei tratti iniziali e finali della strada esistente, nel solo tratto che collega la Frazione Carretti al sottopasso della Tangenziale;*
 3. *sia rispettata, nel solo tratto pianeggiante della porzione stradale sopracitata, una quota di progetto pari ad almeno +0,50 metri rispetto al piano di campagna circostante.*
 4. *siano prodotte idonee sezioni, relative allo stato iniziale e finale, in corrispondenza della strada esistente sia longitudinalmente che trasversalmente alla stessa atte ad evidenziare il rispetto delle soprastanti prescrizioni.*
- Siano rispettate (ove non superate nell'ambito delle nuove determinazioni e pareri di cui alla presente Conferenza dei Servizi asincrona) le prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n°1423 del 01/09/2014 ed ai relativi allegati facenti parte integrante della suddetta determina;
- Sia esclusa qualsiasi attività estrattiva sui mappali ricadenti nella fascia dei 150 metri dal fiume Tanaro;
- Siano prescritte idonee garanzie per il completo e corretto recupero ambientale ai sensi della L.R. n°23/2016;

Si richiede di allegare la presente nota al Verbale di C.di S. di cui all'oggetto, riservandosi eventuali ulteriori approfondimenti istruttori a seguito delle integrazioni richieste.

Asti, li 16/09/2019

*** IL DIRIGENTE**

Arch. P. Antonio Scaramozzino

* Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n° 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

G07_2025_00867-P-AT02-CAVASARDEGNA-ASTI

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Elenco dei documenti contenuti nel presente messaggio:

Documento principale

- 0F-Lettera Trasmissione_G07_2025_00867_002-firmato.pdf
- Impronta SHA-256: 9VfIyM4uaXkTepXpgeqv/TFLMywNdbI/zp+iq3ShNDQ=

Allegato 1

- 1F-Contributo_G07_2025_00867_002 -firmato.pdf
- Impronta SHA-256: /il+sAUbua966Z/m6aSnAGWNfa+imebGWBjRmztLgy0=

Il presente messaggio e' corredato di copia di cortesia (file 0F-Lettera Trasmissione_G07_2025_00867_002-firmato - Copia di cortesia.pdf)

Alcuni dei documenti contenuti nel presente messaggio potrebbero essere firmati digitalmente o marcati temporalmente, con estensione .p7m (formato CAdES) o .pdf (formato PAdES). Qualora si dovessero incontrare difficoltà nella loro consultazione, si consiglia di utilizzare il software per la verifica delle firme digitali / marche temporali in dotazione presso la propria organizzazione, oppure di fare riferimento agli strumenti di verifica indicati sul portale istituzionale AgID.

STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST
Struttura Semplice Produzione

Istruttoria provinciale per la procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale - Fase di Verifica di assoggettabilità
ex d.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii. art. 19 e l.r. 13/2023

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Risultato atteso: B2.01 – Contributo: G07_2025_00867_002

OGGETTO: D. Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Richiesta di contributo di competenza

COMUNE: Asti (AT)

PROPONENTE: ASTI CAVE SRL

Redazione	Funzione: Coll. Tecn. Prof. Nome: Arch. Alessandro Boano Nome: Dott.ssa Sara Vazzola	Firmato digitalmente da: ALESSANDRO BOANO Data: 23/09/2025 14:35:45 Firmato digitalmente da: SARA VAZZOLA Data: 23/09/2025 14:37:53
Verifica	Funzione: Posizione Organizzativa Nome: Dott. Paolo Bisoglio	Firmato digitalmente da: PAOLO BISOGLIO Motivo: Verifica Data: 24/09/2025 08:35:52
Approvazione	Funzione: Responsabile Attività di Produzione Dipartimento Sud Est Nome: Dott. Enrico Bonansea	Firmato digitalmente da: Enrico Bonansea Firmato il 08/10/2025 15:38 Seriale Certificato: 14313222 Valido dal 15/07/2024 al 14/07/2027 InfoCert Qualified Electronic Signature CA 4

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione.

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione, predisposta dal proponente per la procedura di valutazione di impatto ambientale – fase di verifica, inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in loc. “C.na Sardegna” del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).” nel Comune di Asti (AT).

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Organo Tecnico Regionale.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti della Parte Seconda e dei relativi Allegati del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

2. Inquadramento territoriale e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione.

Il rinnovo e l'ampliamento dell'attività estrattiva, oggetto della presente istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA, interesseranno un'area sita nella pianura alluvionale del fiume Tanaro e posta in sponda orografica destra, in territorio del Comune di Asti (AT), in prossimità del confine con il limitrofo Comune di Azzano. L'ambito estrattivo è situato in loc. “C.na Sardegna” del Comune di Asti (AT), di proprietà della società Asti Cave S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in fraz. Perosini, 14010 ANTIGNANO (AT).

La zona che si intende scavare è alquanto discosta dalle abitazioni vicine, trovandosi in un'area decisamente marginale rispetto al centro abitato di Asti, le cui propaggini sono poste circa 1,5 km a Nord-Ovest, sulla sponda idrografica opposta del f. Tanaro.



Ambito territoriale – Fonte Relazione tecnica

Il progetto presentato è finalizzato al completamento dell'intervento estrattivo, già a suo tempo autorizzato, su di un lotto di terreni, frutto di recente acquisizione, che presenta una superficie catastale pari a poco meno di 87.400 m².

Al momento attuale, la coltivazione mineraria, in termini di volumetrie estraibili, ha di fatto esaurito quanto a suo tempo autorizzato, raggiungendo l'estremità sud - occidentale dell'area autorizzata. Sono state svolte le operazioni di ripristino morfo – pedologico (il cui completamento, limitatamente all'estremità sud – occidentale dei terreni di cava, costituisce l'oggetto della presente

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

istanza di rinnovo autorizzativo), così come quelle di recupero ambientale, che hanno interessato buona parte del fondo scavo: dal punto di vista vegetazionale (opere a verde), il piano di fondo cava risulta infatti ormai occupato, in tutta la porzione centro settentrionale dell'area di cava, da seminativi.

Complessivamente, tenuto conto dei vincoli e delle distanze di rispetto presenti sul sito, ne deriva che la superficie coltivabile nell'ambito del previsto ampliamento presenta una estensione di circa 62.950 m², a fronte di una superficie catastale pari a circa 87.400 m³.

Lo spessore utile coltivabile è pressoché costante (con valori medi dell'ordine dei 2,8 – 3 metri) nella porzione meridionale del settore ovest, mentre diminuisce progressivamente da nord verso sud in quello orientale, attestandosi su un valore medio quantificabile come dell'ordine di circa 2,5 metri arrivando a prevedere una volumetria estraibile così definita:

Settore:	Superficie (m ²)	Cubatura estraibile lorda (m ³)	Perdita per scarpate laterali (m ³)	Volumetria estraibile netta (m ³)
Est	49.200	121.600	4.800	116.800
Ovest (porzione sud)	13.750	35.600	2.600	33.000
Ovest (porzione nord)	16.650	13.100	100	13.000
Totale	79.600	170.300	7.500	162.800

L'intervento estrattivo verrà impostato, come già in passato, in modo da far procedere la coltivazione, per quanto possibile, su strisce di terreno di larghezza limitata: similmente a quanto condotto in precedenza, anche nell'ambito della presente proposta di rinnovo e soprattutto di ampliamento autorizzativo la coltivazione mineraria avanzerà pertanto per fasce parallele, affiancate tra loro e con una larghezza dell'ordine mediamente dei 15 metri circa; la coltivazione sarà articolata su strisce affiancate, così da ripartire i diversi lavori di scotico, di scavo e di recupero.

Allo stato finale, similmente a quanto già effettuato in passato, anche nell'area di proposto ampliamento si otterrà un'area ribassata e modellata con un piano di fondo scavo che sarà caratterizzato da una debole pendenza verso nord, raccordato con le limitrofe aree già oggetto di pregressi scavi estrattivi: ciò al fine di consentire il deflusso per gravità delle acque meteoriche che, per mezzo di una rete di fossi di raccolta, da implementare e prolungare in accordo con la proprietà dei terreni adiacenti, verranno conferite al limitrofo specchio d'acqua, presente a nord dei terreni di cava.

La destinazione finale prevista per l'area esistente ed in ampliamento risulta un prato permanente bordato di alberi ed arbusti campestri.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
 Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
 Riferimento telefonico unico 01119680111
 PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

3. Valutazione della documentazione trasmessa

In seguito all'analisi della documentazione tecnica predisposta dal proponente e delle successive integrazioni, relativa agli aspetti progettuali ed ambientali correlati con la fase di verifica della Valutazione di Impatto Ambientale la scrivente Agenzia formula le seguenti considerazioni.

In generale si rileva che l'ambito individuato per la coltivazione di cava ricade all'interno di un territorio interessato vincoli di tipo ambientale, paesaggistico ed idraulico piuttosto articolati e delicati.

La scrivente Agenzia ha condotto le valutazioni di competenza utilizzando anche i dati presenti nei propri archivi e consultando quelli presenti nel geo portale consultabile on line.

In riferimento al contesto territoriale interessato dalle opere in progetto si evidenzia che la documentazione ha individuato:

- i vincoli estratti dal PTR e le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. N. 42/2004;
- la classificazione rispetto al PAI e alla carta di sintesi della pericolosità idrogeomorfologica;
- la classificazione urbanistica;
- la classificazione acustica;
- l'interferenza con aree protette e parchi e riserve naturali.

Rispetto all'analisi delle diverse matrici e componenti ambientali si individua la fase di attività di cava come il momento potenzialmente più significativo rispetto all'individuazione dei possibili impatti ambientali significativi.

Si rileva che sono state fornite utili informazioni rispetto alla successione degli interventi ed alle modalità della loro gestione (accessi, viabilità, aree di deposito e di lavorazioni intermedie).

In merito alla durata della coltivazione, prevista di 5 anni, si evidenzia che in considerazione della sensibilità dell'ambito territoriale e della finalità ultima dell'intervento (aumento della laminazione) la coltivazione non dovrebbe prevedere successive proroghe.

Le modalità di coltivazione ipotizzate con contestuale recupero dei lotti utilizzati consentono di minimizzare gli impatti diretti a lungo termine.

Si segnala che la viabilità dei mezzi di cava utilizza un significativo tratto di viabilità comunale non asfaltata.

Sarebbe utile chiedere al proponente di verificare periodicamente il suo stato di efficienza e provvedere ad una costante manutenzione in modo garantire la fruizione in accordo con i competenti uffici comunali locali.

In relazione alle matrici e componenti ambientali si evidenziano le seguenti valutazioni di dettaglio.

Atmosfera, qualità dell'aria – emissioni diffuse

Valutate le diverse attività svolte presso il sito di cava e l'ambito in cui saranno eseguite si ritiene che gli impatti sulla matrice possano essere considerati limitati in termini di estensione, durata e nel tempo reversibili.

In particolari situazioni meteorologiche stagionali è possibile ipotizzare che si possano determinare situazioni di particolare interferenza in relazione alla tutela degli habitat e delle specie presenti degli ambiti circostanti e alla necessità di garantire il transito dei mezzi sulla vicina rete stradale in sicurezza (sollevamento di polveri).

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Queste situazioni dovranno essere gestite utilizzando anche le seguenti prescrizioni in linea con quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. 152/2006 ss. mm. e ii.

- Nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti all'estrazione, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche. Il proponente dovrà quindi dotarsi dei necessari mezzi d'opera. Si raccomanda organizzare il sito estrattivo in modo che non ci sia trasporto di materiale terroso/limoso verso la rete idrografica principale e secondaria durante i fenomeni piovosi più intensi;
- si ricorda inoltre che l'articolo 15 del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sotto telaio sporchi con conseguenti rischi sia per la sicurezza degli automobilisti sia per l'ambiente. I mezzi utilizzati per il trasporto dalla e per la cava devono essere muniti di telo copri cassone, quest'ultimo deve essere adoperato ogni volta che il mezzo è al di fuori della cava;
- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire la limitazione delle emissioni diffuse, la ditta dovrà adottare ulteriori provvedimenti di cui all'Allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 ss. mm. e ii.

Tali aspetti sono da intendersi come possibili indicazioni per prescrizioni. Non si richiedono integrazioni e non si ritiene utile monitorare questi aspetti.

Rumore e vibrazioni

È stata riportata la vigente situazione definita dal Piano di Classificazione Acustica. L'ambito ricade in classe acustica III. Non si segnalano interferenze negative e significative. In considerazione della presenza di limitati recettori (2 edifici) posti nelle vicinanze (oltre 200 metri) dell'ambito in ampliamento si chiede di prevedere una campagna di monitoraggio, definita con la scrivente Agenzia, durante l'attività di coltivazione della cava. Non si individuano criticità lungo la viabilità dei mezzi di trasporto del materiale al sito di lavorazione inerti.

Si ritiene utile definire monitoraggi specifici come specificato in precedenza.

Acque superficiali e sotterranee

Il fiume Tanaro, nel tratto in cui è previsto l'intervento è identificato dal corpo idrico 05SS4N805PI ed ha una portata media di 90,40 m³/s.

L'analisi delle pressioni, effettuata secondo la metodologia dell'AdB fiume Po "Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee (inserita nel piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato dal comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Po a dicembre 2021)", volta ad evidenziare le pressioni significative sullo stato delle acque superficiali avendo come riferimento il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD), evidenzia sul corpo idrico 05SS4N805PI la presenza dei seguenti fattori di pressione significativi:

- Diffuse – Agricoltura
- Diffuse – trasporti
- Prelievi/diversione di portata – uso idroelettrico
- Prelievi/diversione di portata – cumulativa (tutti gli usi)
- Alterazioni morfologiche - Perdita fisica totale o in parte del corpo idrico
- Alterazioni idromorfologiche - Altro

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Tra le misure da mettere in atto sul corpo idrico in oggetto per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale risultano:

- **KTM02** - Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
- **KTM02-P2-a009** - Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura
- **KTM03-P2-b015** - Azioni per la mitigazione dell'impatto agricolo da correlare alla misura prevista dai PSR per "indennità direttiva acque" e "indennità direttiva habitat"
- **KTM06-P4-b027** - Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.)

Si ritiene che il recupero finale a prato stabile permanente possa essere considerato una compensazione che risponde alle misure di piano previste aumentando ove possibile la fascia arborea/arbustiva.

Le modalità di gestione delle acque meteoriche proposte garantiscono minime interferenze con la rete idrografica superficiale e secondaria (fossati e rii). Le opere di regimazione e convogliamento previste in progetto dovranno essere mantenute in efficienza nel tempo avendo cura di evitare possibili fenomeni di intasamento ad opera del materiale limoso proveniente dal sito.

La scrivente Agenzia ritiene necessario che il proponente utilizzi una rete di monitoraggio piezometrico, costituita in fase ante operam da almeno tre piezometri realizzati sul perimetro dell'area oggetto della richiesta di intervento, al fine di monitorare nel corso dei lavori di estrazione l'andamento idrodinamico dell'acquifero mediante una serie di rilievi piezometrici correlati con i dati meteo idrologici stagionali.

In considerazione del fatto che l'attività estrattiva avverrà intercettando la falda i tempi e le modalità dei monitoraggi dovranno essere concordati con i competenti settori Regionali.

Ecosistemi, fauna, flora

Il sito estrattivo ricade in un ambito agricolo ma in una area fluviale che presenta quindi anche caratteri diffusi di naturalità.

L'attività estrattiva determinerà quindi impatti diretti sulla perdita di servizi ecosistemici durante le fasi di coltivazione e indiretti significativi e negativi dovuti al disturbo temporaneo della fauna e alla deposizione di polveri sulla vegetazione.

Rispetto alla modalità di recupero ambientale, in considerazione della posizione dei diversi lotti, delle modalità di coltivazione e ritombamento proposte si richiama quanto previsto all'art. 40, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC del Comune di Asti, secondo cui "le porzioni del territorio comunale che sono state interessate e modificate dall'esercizio di attività estrattive devono essere assoggettate ad opere di risanamento ambientale idonee a garantire un'adequata ricomposizione del luogo e del paesaggio".

Si di procedere ad un recupero ambientale finalizzato anche alla costituzione di ambiti di tipo naturalistico indicando al proponente, nella successiva procedura di autorizzazione di cava, la realizzazione di una fascia arboreo/arbustiva di almeno 10 metri di profondità con essenze autoctone come compensazione ambientale.

Si ricorda inoltre che nella Politica Agricola Comune (PAC), il prato permanente è una superficie di terreno che non è stata arata per 5 anni consecutivi, con la presenza di erba o altre piante erbacee da foraggio, ed è protetto dalla BCAA 1 (Beneficio Climatico Ambientale Obbligatorio) per il suo valore ambientale, come il sequestro di carbonio. La regione Piemonte ha istituito un apposito registro, finalizzato alla protezione dei prati permanenti dalla conversione ad altri usi

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it



agricoli e non agricoli (Riferimento Regione Piemonte - A1700A - DIREZIONE AGRICOLTURA E CIBO), e si suggerisce di utilizzarlo per inserire le particelle interessate.

Per quanto riguarda il ripristino agrario si ritiene utile altresì utilizzare le scarpate di raccordo degli appezzamenti per inserire elementi puntuali di naturalità (macchie di arbusti, alberelli eliofili isolati) in un paesaggio attualmente banalizzato dalla cerealicoltura.

Deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

4. Considerazioni conclusive

In considerazione di quanto evidenziato nel presente contributo si ritiene che le analisi condotte nello Studio preliminare ambientale e nella documentazione predisposta a corredo della proposta progettuale abbiano individuato i probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente nelle sue diverse fasi.

Rispetto ad alcune matrici e componenti ambientali la scrivente Agenzia ha provveduto ad individuare alcune indicazioni utili a migliorare la compatibilità ambientale del progetto e chiede all'autorità competente di verificare la possibilità di inserirli come condizioni ambientali nel provvedimento conclusivo della procedura.

Si chiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA Piemonte sud – est l'inizio dei lavori, onde permettere l'eventuale controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria
Riferimento telefonico unico 01119680111
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it*

Data

Protocollo

La data (*) e il protocollo (*)(*): segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione: 8.80.10.010.M1938S.1305/2025C/A19000.13

Allegati: 1

Alla Provincia di Asti
Servizio Ambiente
Ufficio V.I.A.- A.I.A.
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

e, p.c. Alla Regione Piemonte

Direzione A1800A
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione
Civile, Trasporti e Logistica:
Settore A1805B - Difesa del suolo

Direzione A1600A
Ambiente, Energia e Territorio:
Settore A1607C - Urbanistica Piemonte Orientale

LORO SEDI

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).
Proponente: Asti Cave S.r.l.

Parere unico regionale

In riferimento all'istruttoria indicata in oggetto, si comunica che, con nota prot. n. 10951 del 08/09/2025, è stata convocata in modalità asincrona la Conferenza di Servizi interna, finalizzata alla verifica della completezza e congruità delle integrazioni progettuali trasmesse dal proponente in data 28/08/2025 alla Provincia di Asti. I Settori regionali competenti sono stati invitati a fornire riscontro in merito, ai fini della predisposizione del parere unico da trasmettere all'Amministrazione provinciale.

Si rammenta che, a seguito della precedente Conferenza di Servizi tenutasi in modalità sincrona il 01/07/2025, il Settore scrivente aveva trasmesso il parere unico regionale con nota prot. n. 10712 del 03/09/2025, evidenziando la necessità di ulteriori approfondimenti in merito alle verifiche di stabilità delle scarpate durante le fasi di coltivazione, nonché agli aspetti idraulici e geomorfologici, come da contributo del Settore Difesa del Suolo.



A seguito dell'esame della documentazione integrativa resa disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Asti, si rileva quanto segue:

- in merito alle verifiche di stabilità, la documentazione integrativa risulta esaustiva e conforme alle richieste formulate in sede istruttoria;
- il Settore Difesa del Suolo, con nota acquisita al prot. n. 12240 del 06/10/2025, ha evidenziato che lo studio idrologico-idraulico presentato, relativo al progetto di rinnovo e ampliamento dell'attività estrattiva in fascia fluviale B del fiume Tanaro, ha escluso interferenze negative con infrastrutture, insediamenti e attività economiche. Tuttavia, viene segnalata l'assenza dello studio geomorfologico richiesto nel precedente contributo, necessario per valutare l'evoluzione morfodinamica del corso d'acqua e la compatibilità dell'intervento con la stabilità fluviale. Si allega contributo tecnico integrale in cui, in ogni caso, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione.

Alla luce delle valutazioni espresse dai Settori competenti e dell'analisi della documentazione progettuale originaria e integrativa, per quanto di propria competenza, si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, precisando che lo studio geomorfologico sopra richiamato dovrà essere prodotto e valutato nell'ambito della successiva fase autorizzativa ai sensi della l.r. 23/2016.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore

Dott.ssa Paola Elena BERNARDELLI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.
21 del d.lgs. 82/2005

Referente:

Gianluca Robutti

tel.: 0114328554

gianluca.robutti@regione.piemonte.it



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo*

difesasuolo@regione.piemonte.it

PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

*Data **

*Protocollo **

*Classificazione 13.200.VALEST/VIA22_14/A18000
Fasc. 137/2025A/A1800A*

(*) riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Alla Direzione Regionale
Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/23 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT), integrata con screening di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Proponente: Asti Cave S.r.l.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, allo scopo di verificare la coerenza del progetto con le finalità del PAI, anche in adempimento alla delega da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po per la rappresentanza in sede di Conferenza dei servizi (determinazione 2/2004 del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), ai fini della verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, esaminata la documentazione integrativa prodotta, si comunica quanto segue.

Il progetto consiste nel rinnovo di quanto già autorizzato mediante la procedura di VIA, e nell'ampliamento della stessa attività estrattiva.

Sia il rinnovo di quanto già autorizzato, che l'ampliamento, ricadono in fascia fluviale B del fiume Tanaro, sponda destra.

Per quanto concerne il rinnovo, l'attività estrattiva risulta conclusa e permangono esclusivamente operazioni legate al raccordo delle scarpate; pertanto il Settore scrivente nulla ha da segnalare a riguardo se non rimandare alla relativa autorizzazione e alle prescrizioni collegate.

Per quanto riguarda invece l'ampliamento in progetto, esso risulta ubicato sempre in fascia fluviale B del fiume Tanaro, in avvicinamento all'alveo del corso d'acqua e all'interno del rilevato della S.S. 231, nonché a monte dell'attraversamento della stessa opera viaria.

La documentazione progettuale è stata integrata con uno studio idrologico-idraulico finalizzato alla valutazione del comportamento del Fiume Tanaro nel tratto in prossimità del sito di cava oggetto dell'istanza nei confronti delle caratteristiche del moto dell'acqua e del trasporto solido associato, considerando l'intero sito di cava, ovvero sia la parte richiesta in rinnovo che la parte richiesta in ampliamento.

Tale studio ha verificato che in relazione all'assetto definito nelle fasce fluviali e ai relativi fenomeni connessi alle dinamiche di esondazione, l'ubicazione della cava e le modalità di coltivazione della stessa non generano interferenze negative con opere infrastrutturali, insediamenti ed attività economiche. In relazione all'idrodinamica e all'energia legate ai fenomeni di esondazione si richiedeva anche uno studio geomorfologico che potesse ricostruire l'evoluzione morfodinamica del corso

d'acqua con il supporto dei monitoraggi morfologici e batimetrici del fiume Tanaro eseguiti nel tempo dal Proponente. Tale studio, non riscontrabile nella documentazione integrativa, avrebbe dovuto verificare l'interazione dei lavori oggetto dell'istanza con la stabilità attuale del Fiume Tanaro, nonché verificare eventuali modifiche delle tendenze evolutive in atto.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di VIA, a condizione che nella fase autorizzativa ex L.R. 23/16 si completi la documentazione progettuale con uno studio geomorfologico che valuti e verifichi quanto sopra richiamato.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Settore

Ing Gabriella GIUNTA

Documento sottoscritto con firma digitale

ai sensi dell'art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. 82/2005

Coordinatrice dell'area pianificazione

Arch. Antonia Impedovo

Referenti

Geol. Giorgio Gaido

Geol. Stefano Rinaldi

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

Parco Paleontologico Astigiano

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Prot. 0001474 del 08/09/2025

Oggetto: Trasmissione Determinazione Dirigenziale di Valutazione di Incidenza (Fase I - Screening di Incidenza) per il progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT).

codice archiviazione: 11000

OlimpoNumDoc value=11000

OlimpoLicEnte value=4538

"AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003, dal Reg. UE 679/2016 e s.m.i.

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo e' consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalita indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs 196/2003, dal Reg. UE 679/2016 e s.m.i. il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalita diverse."



REGIONE PIEMONTE

Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano

Corso Vittorio Alfieri 381 - 14100 Asti (AT) - ITALY

tel./fax +39 0141 592091 P. IVA 01558330054 C.F. 92022260050

www.astipaleontologico.it e-mail enteparchi@parchiastigiani.itPosta elettronica certificata (PEC) parchi.astigiani@cert.ruparpiemonte.it**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 173 del 08 settembre 2025**

OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA (FASE I – SCREENING DI INCIDENZA) PER IL PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE MINERARIA E DEL RECUPERO AMBIENTALE NELLA CAVA DI SABBIA E GHIAIA SITA IN LOC. “C.NA SARDEGNA” DEL COMUNE DI ASTI (AT).

Vista la L.R. n. 19 del 29/06/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” così come modificata con L.R. n. 19/2015 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 07 dell’11/04/2001 “Nuovo ordinamento contabile della Regione Piemonte”.

Vista la D.G.R. n. 54-4592 del 26/11/2001 che ha approvato il Regolamento sull’ordinamento contabile regionale.

Vista la Direttiva Habitat 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Visto il D.P.R. 357/1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. 23 ottobre 1997, n. 248, S.O.).

Vista la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 con la quale la Regione Piemonte operava l’aggiornamento e la definizione del nuovo sistema regionale dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Visto il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

Vista la Legge Regionale n. 19 del 26/06/2009 ed in particolare l’allegato b) il quale definisce in dettaglio le fasi della valutazione ed in particolare il ‘Livello I, che consiste in un processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto, piano, intervento su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti o interventi, ed un possibile grado di tali incidenze’ e il ‘Livello II - Valutazione Appropriata: Considerazione dell’incidenza del progetto o piano sull’integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione’.

Vista l’Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con la quale sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28/12/2019.

Vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014 di approvazione delle Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Vista la D.G.R. n. 21-4146 del 2/11/2016 con la quale la Regione Piemonte ha delegato la gestione dei Siti di Importanza Comunitaria IT1170002 "Valmanera", IT1170003 "Stagni di Belangero" e IT1170005 "Verneto di Rocchetta Tanaro" all’Ente di gestione delle Aree protette del Parco Paleontologico Astigiano.

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente del 3 febbraio 2017 con il quale, a seguito dell’approvazione da parte della Giunta Regionale delle Misure sito-specifiche (con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016), il sito SIC IT1170003 – Stagni di Belangero è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione.

Visto il Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 1170003 – Stagni di Belangero adottato dal Consiglio dell’Ente Parco con Delibera n. 25 del 9/4/2019.

Valutate le linee guida NPA LGGVIA e VinCA in cui si prevede la necessità di valutare nell’ambito dello screening di incidenza progetti ricadenti ad una distanza di 5 km da una ZSC.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Vista la documentazione di Screening di Incidenza del progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti (AT) posta ad una distanza di 1,5 km dai confini della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione IT 1170003 "Stagni di Belangero", Sito Rete Natura 2000 del Piemonte richiesta da Soc. Asti Cave S.r.L., trasmessa con prot. Ingresso 947 del 29/5/2025.

Considerate le risultanze di quanto emerso nel corso del sopralluogo e successiva Conferenza dei Servizi indetta dal Settore Ambiente della Provincia di Asti svoltisi in data 1/7/2025.

Visto l'esito dell'istruttoria condotta, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, consistente in un parere positivo tenuto conto di quanto dichiarato nella documentazione trasmessa e nel corso della Conferenza dei Servizi e successiva documentazione integrativa.

Valutato quindi di esprimere parere positivo ai sensi dell'art 43 della L.R. 19/09 e smi al progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti posta ad una distanza di 1,5 km dai confini della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione IT 1170003 "Stagni di Belangero", Sito Rete Natura 2000 del Piemonte.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visto il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionale e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Dato atto della sussistenza delle ragioni di convenienza e di pubblico interesse, così come previsto all'art. 44 della L. 724/94.

Visto il parere di regolarità contabile allegato al presente provvedimento, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e s.m.i.;

Vista la Legge 30/12/2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025).

DETERMINA

- 1) di esprimere parere positivo al progetto di rinnovo ed ampliamento della coltivazione mineraria e del recupero ambientale nella cava di sabbia e ghiaia sita in loc. "C.na Sardegna" del Comune di Asti posta ad una distanza di 1,5 km dai confini della Riserva Naturale e Zona Speciale di Conservazione IT 1170003 "Stagni di Belangero", Sito Rete Natura 2000 del Piemonte;
- 2) di allegare il suddetto parere al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati per gli adempimenti di competenza

IL DIRETTORE

(dott. Graziano DELMASTRO)

f.to in originale

Estensore del provvedimento:

Funzionario Tecnico: Sandra Buzio

Bs/

Determinazione dirigenziale

Avverso la presente determinazione dirigenziale è ammesso ricorso al Tar Piemonte entro 60 giorni

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - DETERMINAZIONE N.RO 2895 DEL 07/11/2025

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.
dalla data di pubblicazione.

Il Direttore
dott. Delmastro Graziano
Firmato Digitalmente